



Il convegno in programma per il pomeriggio di domani presso il castello Pandone

Riflettori sull'acquedotto romano

Prima uscita pubblica per l'Archeoclub di Venafro e della valle del Volturno

VENAFRO. Prima uscita pubblica per l'Archeoclub di "Venafro e Alta Valle del Volturno", sezione molisana dell'Archeoclub d'Italia di recente costituitasi sotto l'egida del neo-eletto presidente Placido Busico.

Il "I Convegno di studi archeologici" che avrà luogo domani, martedì 17 marzo, a partire dalle 16.30, presso il Salone del Castello Pandone di Venafro, analizzerà infatti "L'acquedotto romano di Venafro", una poderosa testimonianza che ha mosso cospicui e fruttuosi studi raccolti e testimoniati da un buon numero di relatori che daranno una visione quanto più completa delle opere idrauliche in Venafro ed in generale nell'Alta Valle del Volturno.

Con il patrocinio della Direzione Regionale dei Beni Culturali e delle Soprintendenze del Molise, dell'Università degli Studi del Molise, della Regione Molise, della Provincia di Isernia, della Comunità Montana del Volturno e del Comune di Venafro, affronteranno la tematica gli architetti Franco Valente (L'architettura idraulica nella Roma antica), Luigi Viscione (L'acquedotto romano di Venafro ed il suo contesto territoriale) e Maurizio Zambardi (I coevi acquedotti romani nel contesto sannitico viciniore), già noti studiosi e soci Archeoclub; i professori dell'Università degli Studi del Molise Michele Raddi Novità topografiche sull'acquedotto di Venafro in agro di Colli a Volturno) ed Onorato Bucci (Via, iter, aquaeductus e la politica delle acque nell'Impero Romano al tempo di Augusto. Riflessioni sull'Editto di Venafro). Prima ancora gli interventi del presidente Busico (Presentazione dell'Archeoclub di "Venafro e dell'Alta Valle del Volturno" e



L'acquedotto romano di Venafro

Il Volturno nel suo contesto ambientale e storico), il professor Paolo Nuvoli (Considerazioni introduttive: le problematiche di una ricerca), il dottor Nicandro Pilla (Scaturigini e bacino imbrifero molisano del Volturno) e, di seguito, il Soprintendente regionale ai Beni archeologici Mario Pagano (Problematiche di tutela e valorizzazione delle opere idrauliche romane di Venafro). Tutte le relazioni confluiranno in seguito nella pubblicazione del primo dei "Quaderni" che si intendono realizzare.